Anno XV N 73 — Udine Mercoledì 30 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . 11
Id. trimestre . . 6
Id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
Id. semestre 17
Id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. — in quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Donde il pericolo?

E' un fatto che non può spiegarsi, senza ricorrere alla congiura sotterranea e settaria, che falsa a disegno tutti i concetti, quel vedere i sedicenti *moderati* di tutti i paesi, fingere di preoccuparsi della cosidetta *influenza clericale*, nel mentre l'Europa tutta non ufficiale è spaventata dalle vere mene e dalle vere cospirazioni e dalle vere esplosioni di dinamite degli anarchici.

Gli uomini saggi di tutti i paesi si preoccupano de' preparativi fatti in vista del 1 maggio, che ogni anno vanno diventando più spaventosi; si preoccupano dei continui scioperi che si vanno senza posa succedendo; dei congressi socialisti che si moltiplicano e discutono in pieno giorno i mezzi di rovesciare l'ordine sociale; de' perturbatori che si mandano la parola d'ordine da popolo a popolo, e che si promettono aiuto scambievole nell'assalto che si propongono di muovere contro la società. E non sono solo i Vescovi, come il saggio pastore di Salford, Mons. Vaughan, che ci avvertono essere la atmosfera satura di elettricità, come all'avvicinarsi di fiero temporale, ma perfino fogli liberali costretti dall'evidenza esclamano: Perchè negarlo? Il movimento operaio, come lo chiamano, si accentua ogni dì più. Convien confessar che a' di nostri nulla vi ha di più importante, assolutamente nulla, di tale movimento. Tutte le altre questioni europee non sono che affari lilliputtiani a fronte di tal problema. Così l'*Italie*.

Quando si pensa che in alcune regioni inchieste ufficiali recenti hanno numerato fino a *cinquanta* giornali rivoluzionari, quasi tutti nati di recente, e che tutti a una voce instillano l'odio sociale nelle popolazioni operaie, e che intanto gli uomini politici del liberalismo non hanno altro obbiettivo che la *concentrazione liberale* cioè a dire l'alleanza dei sedicenti moderati contro di questa grande forza morale così necessaria per salvare l'ordine morale, si prova un senso di *sprezzo* per ciò che si vuol chiamare *sottile politica*.

I maestri del socialismo sanno che il precipuo ostacolo al condurre a fine i sogni loro sanguinari, risiede nelle credenze religiose, e lo dicono aperto. Essi ringraziano i liberali di tutte le gradazioni del concorso che loro forniscono col combattere quelle credenze. Ma possibile che nel seno del partito liberale, accecato da pregiudizi anticristiani, non si possa trovare una eletta di spiriti sensati che si lascino illuminare dagli avvenimenti, e che voltando le spalle a vieti pregiudizi finiscano, se non per convincimento, almeno per desiderio di comune salvezza, per indursi a tutelare i principii religiosi? Questo voto sarebbe facile ottenesse compimento se quelli spiriti fossero lasciati a sè stessi, ma incatenati come sono per la maggior parte a sacripanti della loggia, si trascinano la società, sapendo bene e conoscendo chiaro verso di qual precipizio s'incamminano. Oh sì! nulla potrebbero gli anarchici ove si lasciasse che la religione spargesse i benefizi suoi influssi sugli animi delle popolazioni. Ma se tali influssi sono cogli artifizi o colla violenza impediti, tutte le baionette e tutti i cannoni dell'Europa non varranno a salvarla dalla perdizione.

La restituzione
del fondo de' Guelfi

E' questo un atto di tardiva ma pur sempre opportuna giustizia, col quale il giovane imperatore di Germania rende omaggio al diritto conculcato ed oppresso dalla forza brutale.

Allorchè la Prussia, emula in ciò dell'Italia, con l'astuzia o con la violenza assorbì quelli tra gli Stati minori tedeschi che più le davano ombra, ne' suoi biechi disegni d'ingrandimento a qualunque costo volle serbare almeno le apparenze della moderazione ed allo spodestato Monarca di Annover Giorgio V attribuì la somma di 60 milioni di marchi in compenso e qual corrispettivo dei beni patrimoniali che, sempre *more italico*, si era *annessi* col reame.

Ma questo simulacro di giustizia non durò *che un istante*; *dappoichè* non appena si seppe che Giorgio V non solo resisteva alle ingiuste pretese di farlo rinunziare alla sua Corona, ma si disponea a riconquistarla con l'aiuto de' suoi congiunti ed alleati, che il fondo detto dei Guelfi, già votato dalle camere veniva sequestrato d'ordine di quel cancelliere di *ferro* e di *sangue* che ora sconta le sue malefatte ne' tormentosi ozii di Friedriehsruhe.

E così le cose durarono finchè rimase al potere Bismarck, questo implacabile persecutore dei deboli e degli oppressi.

Ma il giorno venne — nè potea mancare — in cui il fin'allora onnipotente ministro credè nella sua superbia di potersi misurare impunemente con uno di lui più forte e il suo giovane padrone, fastidito della sua pesante tutela il fe'con un cenno rotolar nella polvere, donde invano ei si lusinga di risorgere all'antica potenza.

E tra le opere nefaste dal ferreo cancelliere compiute per appagare la sua feroce mania di perseguitare gli oppressi, apparve, com'era, iniquissima quella del sequestro del fondo de' guelfi, sperperato in basse manovre di polizia e fuso in gran parte col fondo detto per dispregio *de' rettili*, del quale Bismarck disponea secondo il libito e senza darne conto ad alcuno!

Ora dunque il fondo guelfo sarà messo a disposizione de' suoi legittimi proprietari cioè il figliuolo di Giorgio V, Ernesto-Augusto duca di Cumberland e la sua famiglia.

E' vero che, come quasi sempre in questo basso mondo suole avvenire, la giustizia che si rende alla real Casa di Annover è altrettanto incompleta che tarda.

Imperocchè, come dai giornali rilevasi, il capitale de' 60 milioni resterà pur sempre incardinato alla Corona di Prussia — si dice a salvaguardare i diritti degli agnati — e solo gl'interessi del detto vistoso capitale verranno pagati al duca di Cumberland più un milionario di marchi.

Non è tutto, ma è ben qualche cosa e il principe anglo-tedesco dev'esserne grato al giovine Imperatore, il quale, a sua volta, può esser lieto dell'opera sua.

Questa poi è di tanto più generosa e cavalleresca in quanto non obbliga a veruna rinunzia il figliuolo del re spodestato, il quale conserva integri ed illesi i suoi diritti.

Qual differenza con ciò che avviene tra noi?

Anche l'Italia nuova, maestra alla Prussia nell'arte delle *annessioni*, anche l'Italia nuova diciamo spodestando nel 1860 i principi ne usurpò le private sostanze; ma si guardò bene dall'imitare la Prussia, benchè ne sia l'umile ancella, nel farne ai legittimi proprietari la giusta e doverosa restituzione.

Qualche cosa, è vero, restituì ma per forza ai principi lorenesi ed estensi dopo l'infelice guerra del 1866, in virtù delle clausole, più o meno segrete apposte nel trattato di pace con l'Austria.

Ma la massima parte del bottino quella cioè che comprendea tutta la privata sostanza del Re del Regno delle Due Sicilie Francesco II, restò in potere dei predoni, e nessun fondo borbonico, simile al guelfo, fu costituito in vantaggio dello spodestato Monarca, che, sempre nobile e degno della sua gloriosa prosapia, vive circondato dall'aureola dell'universale ammirazione, ma in mezzo ad ogni sorta di privazioni in terra straniera!

Qualche volta e specialmente sotto il ministero Cairoli si trattò ufficiosamente di una restituzione la quale ad uno Stato che si dice civile era imposta dai più elementari doveri di pubblica onestà.

Ma dove trovare nello sfacelo delle finanze italiane i non pochi milioni da restituirsi?

Gl'involati dal Banco di Napoli con inaudita violazione della pubblica buona fede furono sperperati dai così detti martiri e dagli *interessati lor protettori*.

Come dunque surrogarli con un *budget* ricco solo di debiti spaventosi?

Quindi è che la velleità di restituzione, arcadica utopia di qualche ministro più onesto degli altri, non entrò mai nel pratico dominio della realtà.

E a mostrar che la colpa della negata restituzione non era del governo italiano si fece correr la voce che si era *pronti* alla restituzione, ma si esigeva come condizione *sine qua non* la formale rinunzia di Francesco II e de suoi eredi e successori ai diritti al trono delle Due Sicilie.

Ciò era quanto dire che non si voleva nè si potea restituire il mal tolto. Poichè a nessuno anche de' più sfidati avversarii di Francesco II potea venire in mente la idea che il degno nipote dell'immortale Carlo III avrebbe per migliorare la sua materiale condizione rinunziato ai suoi sacri ed imprescrittibili diritti.

Ma perchè mai, o governanti italiani, voi che siete, checchè sentenziate in contrario, i tremanti satelliti dell'Impero tedesco, non potendo emularlo, per quanto tentiate di farlo dissanguando il paese nella *forza delle armi*, non lo *imitate* almeno in quest'atto di giustizia, della restituzione de la *roba d'altri*, senza richiedere, sapendo di non poterle ottenere, rinunzie ed abdicazioni che non sono che protesti di cattivo pagatore?

Prevediamo l'obbiezione: Col *deficit* che ci sale alla gola e minaccia di sommergerci direte voi dove troveremmo i milioni che pure riconosciamo dovuti?

E noi rispondiamo: che fra tanti miliardi miseramente sprecati in vane ed inutili spese una cinquantina di milioni dedicati a compiere un atto di stretta giustizia non muterebbe lo stato delle cose e vi concilierebbe — cosa per voi rara ed insolita — il suffragio degli onesti di tutt' i partiti.

30 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

E incominciò intanto col non pensar più al futuro, ma molto al presente, compiacendosi del colloquio avuto, consolandosi delle belle cose dette alla dama, congratulandosi con sè stesso del coraggio dimostrato nel protestarle i propri sentimenti, ed esultando come se ormai la macchia impressa nella sua coscienza dal brutto misfatto e dal sacrilegio perpetrato fosse stata lavata.

Quando Diego tornò a casa col carretto carico delle masserizie comperate ad Aranjuez, trovò il figlio che lavorava con ardore nel giardino, canterellando fra i denti una canzone popolare castigliana. Il giovane lasciò immediatamente il lavoro, e corse ad aiutare il padre, invocando eziandio il braccio di Rosita.

Allorchè il sole tramontava, nella camera di donna Giulia era già messo a posto un buon letto, con un materasso di lana, che veniva a sostituire un saccone duro e pungente di paglia, sul quale la povera signora avea fino allora dormito. Gli altri mobili, cioè una *alacena* (specie di piccolo armadio) *per riporre le vesti*, uno specchio, due seggiole, un lavandino, furono disposti in modo da offrire in mezzo a quelle orribili rovine la vista quasi d'un lusso orientale.

I muri della camera erano infatti in uno stato deplorevole. Scrostati, a crepacci, neri, fuori di piombo; il coperto poi era costruito con assi e tegole in modo, che stando a letto si potean vedere benissimo le stelle. La invetriata era tutta sconnessa: chiudeva in guisa, da lasciar passare un dito per le fessure. I vetri erano per metà rotti, e in loro luogo stavano distesi e incollati dei fogli di carta, strappati a qualche vecchio libro di Diego.

All'indomani poi cominciò il ristauro della camera. I muri furono coperti con una stoffa di lana, il coperto rifatto e messo in assetto, in modo che la pioggia e il vento non penetrassero più nella stanza, e la finestra vecchia fu sostituita da una nuova, ordinata a bella posta da Diego ad un falegname del paese.

La contessa, nel vedere così ridotta a nuovo la sua abitazione, provò un qualche conforto, trovandosi in quella carcere un po' meno a disagio di prima. Però d'altra parte le pareva di scorgere, non solo in Diego, ma anche in José assai poca disposizione a donarle la libertà. Il giovane infatti lavorava con un ardore e con una diligenza, come se precisamente quella camera avesse dovuto essere in perpetuo l'abitacolo della dama.

Entro otto giorni l'alloggio era in tutto punto e José non potè dissimulare la propria contentezza, quando udì dal labbro di Giulia la esclamazione:

— Un po' meno male di prima!

XI.

Qual è il prigioniero, che nelle lunghe ore della sua vita solitaria non cerchi in qualche modo di raschiare, di forare, di aprire qualche fessura nella propria carcere? Sembra tanto di guadagnato per la libertà della vita quanto è demolito nel circuito duro e inesorabile della prigione.

Rosita avea dunque anch'ella intrapreso il suo lavoro segreto di distruzione. Spaziando continuamente per l'orto, sola o con la sua padrona, quando essa si sentiva sicura di non esser vista nè da Diego nè da José, la giovanetta correva al cancello, e nascondendosi dietro le alberelle si sforzava di staccare un pezzo d'una di quelle assi, onde il vecchio avea rivestito la inferriata.

L'asse da lei prescelta era la più tarlata, e stava nascosta lungo il muro, coperta dalla edera. Ogni giorno, col mezzo d'un piccolo coltello, ne portava via una scheggia, lavorando però con discrezione, in modo che, se anche quel buco fosse stato scoperto, sembrasse opera del tempo e non di mano d'un vivente. Non era il caso di pensare ad una fuga, e Rosita poi non se ne sarebbe andata, nemmeno se avesse trovato spalancata la porta; ella sapeva di doversene star là, trovandovisi un poco per propria elezione, e si *contentava di contare* i giorni che passavano, consolandosi che la sua prigionia si andava di continuo abbreviando.

Ma quello che pesava soprammodo alla ragazza si era il non poter gittar lo sguardo fuori del castello per vedere ciò che accadeva nel mondo. Quel buco almeno le permetteva di guardare oltre la mura; e man mano che il foro s'ingrandiva più ella se ne compiaceva, per quel sentimento naturale che spinge a farla in barba a chi comanda e a chi ha in mano la forza.

(Continua.)

La lettera di Bryan al S. P. Leone XIII

Abbiamo già pubblicata la risposta che Sua Santità Leone XIII, degnossi indirizzare giorni sono al delegato speciale dell' Esposizione di Chicago.

Ecco ora la lettera che diede occasione a quella risposta:

« Roma, 12 febbraio 1892.

Santissimo Padre,

Incoraggiato della benevola accoglienza che la Santità Vostra degnossi accordare questa mattina al nostro Comitato, posso io ancora una volta implorare la Vostra indulgenza e osar chiedere un favore ancor più grande, quello di alcune linee che renderebbero pubblica l' inestimabile assicurazione data questa mattina con tanta simpatia, del vivo interesse che la Santità Vostra prende al successo dell' Esposizione Colombiana universale?

Una simile testimonianza di cordiale simpatia per il centenario che si è deliberato di celebrare e di approvazione del suo scopo internazionale e del suo carattere, varrebbe a dargli maggior splendore e maggior valore tanto più qualora vi fosse aggiunta la firma del Santo Padre cotanto venerato in tutto l' Universo.

In nome del Comitato e con rinnovata attestazione di profondo rispetto

Tommaso B. Bryan

presidente del Comitato per l' Europa dell' Esposizione Colombiana Universale degli Stati Uniti.

Il nuovo segretario delle lettere latine

Tra le recenti nomine fatte dal Santo Padre è quella del canonico Vincenzo Tarozzi a segretario delle Lettere Latine, in vece di monsignor Alessandro Volpini, chiamato all' uffizio di segretario delle Lettere ai Principi. Dei segretari delle Lettere Latine in questo secolo i monsignori Mazio e Vizzardelli ottennero il cardinalato. Del prof. Vincenzo Tarozzi *ammirammo* da varii anni la perizia nello scrivere nella lingua del Lazio, la molteplice dottrina e la rara modestia dell' animo, che rende più preziose le pellegrine doti del suo ingegno. Congratulandoci con lui dell' onore che gli è stato conferito, leviamo dall'*Unione* di Bologna i seguenti cenni biografici:

« Il can. Vincenzo Tarozzi è di Castelfranco, nella diocesi nostra; entrò giovinetto nel nostro Seminario, dove salì passo passo da semplice alunno fino a vice-rettore, e non lo lasciò che per essere assunto alla direzione dell' Istituto dei SS. Apostoli. Chi l' ha conosciuto per tutto il tempo che si rimase al Seminario, difficilmente avrebbe potuto credere ch' egli sapesse trovar tempo e tanto per la coltura letteraria; tutto dedito come era agli esercizi assidui della pietà e al disbrigo delle sue *molteplici incombenze*. Ma un intelletto ben disposto e una buona volontà trova tempo a tutto. Così egli andò coltivando le Lettere e quando dovè presentarsi alla Facoltà filologica dell' Università di Padova per ottenerne diploma di abilitazione all' insegnamento del latino e greco prima nel Ginnasio, poi nel Liceo, fece chiaramente vedere il buon frutto degli studi avuti nella splendidissima riuscita degli esami. Alle cure per le Lettere, mandò unito quelle per le Scienze Sacre, e come professò con lode nel nostro Seminario le Lettere greche e latine, così vi tiene con piena soddisfazione la cattedra di sacra liturgia. E l'opera sua capitale, la compendiaria istoria latina degli Arcivescovi di Bologna, fa fede è della sua valentia letteraria e della sua conoscenza della storia ecclesiastica.

« Accennare anche solo a quanto la sua limpida vena ha saputo dar fuori, sarebbe impossibile; ma ci suona ancora all' orecchio la tenerissima elegia sua recitata in occasione di premiazione al Seminario sul disastro di Casamicciola. Spesso pure furono suoi i distici, *con* che si solevano invitare alle rappresentazioni sceniche latine nel teatro dei Seminaristi le più colte persone della città. *E* alla *lode* di *elegantissimo* poeta, egli aggiunse anche presto quella di correttissimo epigrafista, seguace degnissimo delle tradizioni dello Schiassi. *E* alla sapienza di Leone XIII non doveva sfuggire, per quanto umile e nascosta, la virtù del letterato bolognese. Lo volle a Roma professore di lettere latine nell' Istituto superiore Leoniano; a Roma s' ebbe pure la direzione spirituale del Seminario Romano, ed oggi la nuova elezione lo porta al Vaticano, dove la dottrina e la virtù sua troveranno aperto il campo degno di loro. »

L'orgia comunarda di S. Merry

alla Camera francese

Per il momento dobbiamo pur troppo contentarci dei telegrammi della *Stefani*, la quale non usa essere imparziale nei suoi resoconti quando si tratta di riferire i discorsi dei deputati clericali, molto meno poi quelli di un deputato monsignore, come il d' Hulst, il valoroso successore di mons. Freppel di compianta memoria. Torneremo però su questo discorso, quando avremo letto i resoconti della seduta di sabato sui giornali di Parigi, che ci giungeranno in giornata.

Frattanto prima di riferire i telegrammi della *Stefani* gioverà riprodurre da un giornale, non sospetto certo di clericalismo, dal *Journal des Débats*, il seguente articolo intorno ai sacrileghi tumulti avvenuti il 22 corr. nella chiesa di San Merry. I lettori apprenderanno da un labbro non interessato, da qual parte siano i provocati e da quale i provocatori. « Disordini e scene tumultuose hanno avuto luogo la sera di ieri l' altro nella chiesa di Saint-Merry, dove una banda di perturbatori si era recata con premeditato disegno di fare del fracasso. Apostrofi violente indirizzate al predicatore, gride, urla, confusione, le sedie mutate in proiettili, e il tutto accompagnato dal canto della *Carmagnola*, tale è la cronaca di questa serata. Bisogna leggere il resoconto in certi giornali radicali. La *Bataille*, che ha pagato di persona — fu uno de' suoi collaboratori, che diede il segnale — si rallegra *coi valorosi* cittadini (erano 300 come alle Termopili), i quali si sono coperti di gloria in questa mischia. Altri fogli radicali, un po' più riservati, lasciano però trapelare la propria soddisfazione. Questa dimostrazione anticlericale è evidentemente di tutto loro gusto. Parecchi approfittano dell' occasione per rivolgere al Clero, ai predicatori in generale, ed a quello di Saint-Merry in particolare, qualche parola severa, esortandoli a valersi della lezione.

Si crederebbe quindi che il predicatore, sì violentemente interrotto, avesse provocato con parole ben aggressive o imprudenti l' indegnazione dei 300 eroi dei quali la *Bataille* canta le gesta. Sarebbe naturale il *supporre* che questi buoni cristiani, venuti a Saint-Merry per ascoltare la parola di Dio, sono stati sorpresi e commossi nell' intendere *cader dal pulpito* dissertazioni sociali e politiche troppo poco conformi alle loro intime convinzioni. Ma le cose non sono punto andate così. Il P. Le *Moigne* aveva, è vero, messo nel programma della conferenza degli argomenti che a nostro avviso meglio sarebbe trattare altrove che sul pulpito. Ma egli ha lasciato da parte, quella sera la materia indicata nel programma, ed ha parlato (come dice la *Bataille*) del cuor di Gesù e dell'amor divino, lungi dal disarmare i suoi fieri uditori, li ha invece esasperati all' ultimo grado. Annoiati di ciò che udivano, e più ancora di ciò che non udivano, essi intimarono brutalmente al P. Le Moigne di parlar d' altro, di venire subito alla politica ed al socialismo. Non trovando il pretesto ch' erano venuti a cercare, fecero a meno dei pretesti. Così, allorchè un predicatore parla di politica, essi gliene fanno un delitto e se non ne parla, vanno in furore. Non vogliono che un oratore sacro si occupi dal pulpito di socialismo, di marxismo o di possibilismo. E se poi parla del cuore di Gesù, cominciano ad urlare e a rompere sedie. *Sono gente* difficile a contentare.

Ma ch' essi siano contenti o no, la loro condotta è ingiustificabile ed intollerabile. Quand' anche un predicatore dal pulpito si lasciasse andare a qualche intemperanza di linguaggio, ciò non iscuserebbe punto simili violenze. Vi sono leggi che reprimono gli errori del pulpito. Ma ve ne sono pure altre che puniscono gli intoppi posti al libero esercizio del culto. Gli articoli 260 e seguenti colpiscono fatti di questo genere. Bisogna che siano rigorosamente eseguiti. Non si comprenderebbe l' indifferenza e l' inerzia della pubblica autorità di fronte a tali scandali. I settarii, che hanno giurato di ravvivare le discordie religiose in Francia, inaugurano un nuovo metodo, quello della propaganda dei fatti. Se non ce ne guardiamo, se non li si arresta in tempo, essi avranno modo ben presto di far risorgere a *modo* loro la questione religiosa. Essi invaderanno le chiese ed impediranno la celebrazione del culto. Occorre tagliar *corto* ai *primi tentativi.* »

ITALIA

Bologna — *Esplosione sulla ferrovia.* — Ieri notte lungo la linea Ferrara-Bologna mentre passava il treno dell' una e minuti scoppiarono delle materie esplodenti mettendo il panico nel personale e nei passeggieri.

Si crede che si trattasse di petardi. L' autorità di pubblica sicurezza decise di sorvegliare la linea.

Catania — *Kock e gli studenti catanesi.* — Gli studenti dell' università con musica e bandiera si recarono all' *Hotel Oriental* per salutare il prof. Kock che partiva per Siracusa. Kock commosso ringraziò per la spontanea dimostrazione.

Foligno — *Caso strano.* — Nel castello di Popola, presso Annife, morì di settant' anni l' abate Lisoi.

Trasportata la salma in chiesa, dopo i funerali i becchini portarono il feretro al cimitero, ma strada facendo si meravigliarono che il feretro fosse così leggiero. Giunti al cimitero pare scoprissero che il feretro era vuoto.

Napoli — *L' arresto di un russo.* — Sull' arresto del sedicente Ivanoff, che diede luogo a interpellanza alla Camera, si hanno le seguenti notizie:

Si sarebbe accertato chiamarsi Guglielmo Brandt, nativo di Rostok nel Meklemburg che a Parigi nel 1888 fu accertato essere una spia tedesca e sul quale un giornale francese recò documenti di accusa.

Espulso, si sarebbe recato qui colla missione di sorvegliare i rapporti del partito radicale colla Francia per conto del Governo tedesco.

Arrestato, avrebbe confessato di chiamarsi Brandt, essere tedesco; ma non avrebbe voluto aggiungere altro.

I giovani del partito radicale che ebbero con lui relazioni amichevoli o collaborarono al suo giornaletto socialista *Prometeo*, sono stati a chiedergli spiegazioni. Non avendone avute, lo avrebbero esortato a confidarsi all' on. *Bovio*.

Invece costui avrebbe preferito confidarsi al professore pareggiato di diritto penale Ceccarelli, appartenente anch' esso al partito socialista.

In molte lettere sequestrategli si troverebbe avvalorata l' accusa di spionaggio. Il prof. Ceccarelli sarà ammesso domani a visitarlo.

Torino — *Il nuovo Arcivescovo* — Domenica 27 alle ore 2 pom. giungeva a Torino il nuovo arcivescovo, Mons. Riccardi, accompagnato dalla deputazione del Capitolo novarese.

Alla stazione lo attendevano i canonici Gazelli e Pelletta, le Società cattoliche, i parenti e molto pubblico plaudente.

Recatosi in carrozza al seminario, addobbato *riccamente per la circostanza* e dove suonava un concerto, ne riusciva a piedi alle tre, dirigendosi al Duomo, pure tappezzato a gala.

Fu *ricevuto* alla porta dai canonici e della Collegiata della Santa Trinità.

Allora, indossati gli abiti pontificali, al canto del *Benedictus*, si recò all' altare per ufficiare.

Chiuse la cerimonia il *Te Deum* e la benedizione.

Il clero di Novara, di *Ivrea* e di *Torino* fecero all' arcivescovo bellissimi doni.

Vicenza — *Il processo contro il Berico.* — Sabato 26 corr. fu discusso al Tribunale di Vicenza il processo intentato dal Sindaco di Valstagna al *Berico* per un articolo riprodotto dalla *Venezia*, la quale a sua volta l'aveva *riportato* da un telegramma del *Cittadino* di Trieste da Roma.

Dopo l' audizione di alcuni testi fu rimandata l' udienza a sabato 2 aprile, ritenuto che intanto le parti riescano a conciliarsi.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Contro un sindaco.* — A Oreco, vicino a Trecsin (Ungheria) un gruppo di contadini tentò, per vendetta, di bruciare vivo il sindaco insieme alla sua famiglia, appiccando il fuoco alla sua casa dopo di aver barricato porte e finestre.

Australia — *L' autore di alcuni assassinii attribuiti a Jack lo sventratore.* — Il noto Deeming, arrestato a Melbourne in Australia per l' assassinio della moglie ed accusato pure dell' assassinio di una donna e quattro fanciulli a Rainhill presso Liverpool, si è confessato colpevole degli assassinii di Rainhill, e si dichiara pure autore dei due ultimi assassinii di White Chapel, attribuiti a Jack lo sventratore.

Francia — *Furto di dinamite nel dipartimento dei Pirenei.* — I giornali francesi recano che mentre a Perpignano si stavano caricando 200 casse di dinamite, provenienti da un laboratorio di Marsiglia, cinque casse scomparvero e non v' è stato modo di rintracciarle.

— *Nuova condanna di Rochefort.* — La Corte d'Assise giudicò il gerente dell'*Intransigeant* e Rochefort per la pubblicazione di un articolo contro il Procuratore Generale, Quesnay de Beaurepaire, intitolato: *Un magistratore prevaricatore.* Il gerente venne condannato a due mesi di carcere e a 3000 franchi di ammenda e Rochefort a un anno di carcere e a 3000 franchi di ammenda.

Inghilterra — *Una suora alla corte inglese.* — Il Principe e la Principessa di Galles conducono seco nel loro viaggio che fanno nel mezzogiorno della Francia una monaca cattolica, Suor Editta, che assiste con edificazione di tutti il Duca di Clarence *morto testè*, nonchè il Principe Giorgio nella sua non breve malattia. Suor Editta veste naturalmente l' abito dell' Ordine a cui appartiene ed è fatta segno benchè in una corte protestante, alle più vive dimostrazioni di simpatia e di stima.

Svizzera — *Villaggio in fiamme.* — Il villaggio di Sevelen sulla ferrovia Zurigo-Orlberg, domenica nel pomeriggio fu quasi distrutto dalle fiamme.

In poco più di 4 ore, causa il vento 74 case ed 8 chiese erano in cenere.

Per fortuna non ci sono vittime umane. Fu distrutto però molto bestiame.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Montenars, 29 marzo 1892.

Il campanile di Montenars

Le nuove campane di Montenars, del concerto di *Do Re Mi* a *Diapason* normale e del peso di quintali 41, fuse dalla Ditta Poli di Udine meritavano certamente le solenni encomie che si fecero nel giorno 10 gennaio u. s.

Ci rallegra l' animo il sapere che alla *spesa* concorsero anche i frazionisti di Sotto Prato con circa un migliaio di lire.

Questo fatto potrebbe segnare un' *epoca* di riavvicinamento fra parrocchiani; potrebbe essere un preludio di ripristinamento di quella pace e concordia che regnava prima del 1859.

Ma se le campane meritaronsi le solenni encomie di cui s'è detto, un po' di biografia, un po' di lustro merita anche il loro campanile. Ed eccola

Fino al 1821 la chiesa parrocchiale di S. Elena era piccola relativamente alla popolazione. Si diede quindi, in quell' epoca, opera all' ampliamento; e perciò si demolì anche l'attiguo campanile. Le campane furono collocate su un' impalcatura a ridosso della Chiesa, ove stettero fino al 1876. Fu allora che, per la decrepitezza dell'impalcatura, *furono smontate e collocate a piano* terra proprio *nel cimitero dei non battezzati.* Ma per smontarle ci volle nullameno che l' intervento della podestà comunale, commissariale e che so io.

Dal 1843 al 1845 furono gettate le fondamenta del nuovo campanile che dormirono, *forse per viemeglio consolidarsi* nella previsione della gran mole che avrebbero quindi dovuto sostenere.

Capitato il 1859 i parrocchiani di Sopra Prato pensarono di scuoterle dal loro sonno letargico di circa 3 lustri; si accordarono, prestarono il loro obolo, approntarono il materiale, diedero mano all' opera; e nei primordi del 1864 videro il loro campanile che raggiungeva l' altezza della Chiesa e fu lì che ripresero il loro sonno che proseguì tranquillo fino al 1879 e disturbato fino al 1886.

Fra quest'epoca la famiglia Tuniutti, sempre devota per la Parrocchiale, e la famiglia Micoli, molto zelante all' uopo, stabilirono di collocare le campane sulla parte di torre già costrutta; ed invocando il concorso di altri, la prima mise a disposizione la somma di fiorini 150 a 200, e la seconda fiorini 100. Però, mancato il concorso invocato o promesso, esse devolvettero dette somme o parte di esse, nella costruzione di banchi per le chiese di S. Giorgio e della Parrocchia.

Dominava una generale melanconia in paese per non poter sentire il suono delle campane che, secondo la sentenza di un Magistrato *« formano la musica delle popolazioni. »* Ma come e dove collocarle? si domandava ciascuno. Tale melanconia scese in cuore, e lo punse, anche ai *Patres Patriae.* Si assembrarono privatamente, decisero di far completare la torre campanaria a spese comunali; ed incaricarono di far la proposta al Consiglio comunale, il sig. Antonio Valzacchi. Questi di buon animo, perchè in lui non puossi *supporre simulazione*, la fece per la tornata del Consiglio del 21 aprile 1879. Il Consiglio in quella seduta deliberò di compire la torre campanaria della Chiesa Parrocchiale a spese comunali facendo fronte al dispendio col civanzo di cassa della gestione 1879 e colla vendita di 2 cartelle del debito pubblico.

Continua.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 29 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	30 MARZO Ore 7 ant.	Min. notte [illegible]
Termometro	14.	12.2	10.5	15.	8.5	11.	10.2	9.6
Baromet.	746	745	75	—	—	—	747	—
Direzione corr. sup.	S.E	S.E	S.E				E	

Note: — Tempo piovoso.

Bollettino astronomico

30 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 41	leva ore	8.46 m.
Tramonta »	6 29	tramonta	9.11 s.
Passa al meridiano	12 3 10	età giorni	1.0
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 4. 3. 1.

Il nostro Quaresimalista

Come abbiamo anche ieri annunciato, oggi siamo in grado di precisare i giorni in cui il *nostro distintissimo* Quaresimalista imprenderà a trattare argomenti di tutta importanza per i tempi che corrono e per i bisogni della presente società.

Il prossimo Venerdì quindi, Mons. Vergendo parlerà del primo atto costitutivo della Società il Matrimonio. Domenica poi metterà in termini precisi la *Questione sociale* e Lunedì ne darà la vera soluzione secondo i criteri cristiani.

Come conseguenza pratica poi, Martedì porrà in evidenza gli intimi rapporti che passano tra l'*operaio* e la *Santificazione della festa.*

Nel seguente Mercoledì *in fine offrirà* un balsamo pel *dolore.*

Non intendiamo punto con questo preavviso di far della *réclame* a monsignore che egli certo non ne ha bisogno, essendo le sue qualità oratorie di merito indiscutibile, come lo abbiamo più d'una volta constatato nel corso della Quaresima e come eziandio le riconoscono, la stampa liberale cittadina e quelle persone (e son già molte) che non bazzicano per Chiese.

Lo abbiamo fatto solo nell' interesse del pubblico, nella mente del quale certi principi di verità immutabile oggi pur troppo sono scossi e vacillanti.

Siamo certi quindi che la cittadinanza udinese si recherà affollata ad udire la magistrale parola del *nostro ammiratissimo* Quaresimalista.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Luigi Florit L. 5.

Società cattolica di Mutuo Soccorso di Udine

Domenica 27 marzo i soci della Società Cattolica di Mutuo Soccorso, tennero Assemblea Generale, per udire il resoconto Economico, Morale, ed Amministrativo della Società del decorso anno 1891. Benchè cattivo il tempo, pur presenziarono un bel numero di soci. Aprì la seduta il sig. Presidente, con belle ed appropriate parole, dimostrò i doveri dei membri ascritti al sodalizio cattolico, e come soci, e come cristiani cattolici in faccia alle leggi di Dio, e della Chiesa.

Il relatore sig. Gervasoni Giuseppe, dimostrò chiaramente quanto di bello e di buono, si compì nell'anno 1891, brevemente espose, i benefici elargiti ai soci per sussidii, le opere morali e cattoliche compiute *in seno* alla Società, ed il progresso ottenuto in seno alla medesima mercè lo zelo indefesso del *corpo direttivo* e *la vigilanza* dei zelatori, visitatori sociali. Con somma nostra soddisfazione diamo per esteso i punti principali dell'azienda sociale 1891. Soci presenti fine dicembre 1891 N. 256, effettivi 217, onorarii 35, onorarii perpetui 4.

Ebbe, un'entrata di L. 2500,28 con un'uscita di L. 1977,48 delle quali L. 1572 furono elargite in sussidii a soci infermi pagarono giornate di sussidio 1049, in misura di L. 1,50 al giorno, con tutto ciò la Società ebbe un'avanzo ad incremento del fondo sociale di L. 522,80. Il patrimonio sociale, fine 1891, sesto di sua fondazione, apparisce dal resoconto nella consolante cifra di L. 4020,45.

Così pure l'istituzione del Gabinetto di Lettura progredisce del bene in meglio, e diè i buoni frutti mercè la diffusione gratuita ai soci, di libri e Romanzi di sane letture amene, e morali, ed il suo patrimonio sociale è di L. 251,49.

Ciò da a sperare che l'istituzione Cattolica Udinese essendo basata sulla vera morale, e sulla carità di Cristo progredirà sempre più, e darà quei frutti tanto desiderati, dal Sommo Pontefice Leone XIII caldeggiatore delle Società Operaie Cattoliche.

Prima di chiudere l'Assemblea fù fatta una colletta a favore della derelitta Vedova del *defunto* Confratello Bassi che frutto L. 12,20 le quali in giornata stessa da apposita commissione le furono rimesse. Da ultimo a tutti fù dispensata copia a stampa del resoconto sociale 1891.

Processo Magistris

Oggi alle 9 1|2 ant. incomincia alla nostra Corte d'Assise il processo contro Federico Magistris fu Pietro, d'anni 27, capo quartiere comunale, imputato di omicidio aggravato (assassinio), e di rapina nella persona di Pietro Mons, già brigadiere dei Reali carabinieri, fatto di cui a suo tempo la stampa ebbe ad occuparsi e che in tutta la cittadinanza destò un senso indescrivibile di raccapriccio ed indignazione e per la condizione dell'imputato e per le circostanze, e per il movente del delitto.

Il Magistris sarà difeso dall'avv. Schiavi dottor Luigi Carlo. La madre dell'assassinato, Elisabetta Mons, si è costituita parte civile coll'avv. Giacomo Baschiera di qui, ed avv. Attilio Sarfatti di Venezia. Saranno sentiti 26 testimoni, diciotto d'accusa, uno di parte civile e sette a difesa.

Stando alle ciarle che correvano di questi giorni — se ne dissero tante! — pareva che l'imputato ricusasse di presentarsi all'udienza; ma, o che la cosa non fosse vera, o che il Magistris sia venuto a più miti consigli, fatto sta che oggi vi venne condotto con una vettura chiusa, probabilmente per non dar nell'occhio, temendo forse qualche dimostrazione ostile.

Come era a prevedersi, la sala dell'Assise venne presa d'assalto da una folla che faceva ressa alla porta, di modo che alle 9 gli stessi giurati dovettero lavorare di gomiti per entrare.

A domani la relazione.

«In Tribunale»

Udienza del 29 marzo 1892

Pascoli Giovanni di S. Daniele, imputato di oltraggio alla Giunta di S. Daniele, venne assolto dall'imputazione.

Sommaro Giuseppe e moglie, per omicidio colposo, vennero assolti dall'imputazione.

Interessantissimo

Presso la «Libreria Patronato,» Via della Posta, 16 Udine, trovasi in vendita, nella versione italiana, il consigliere per sani ed ammalati» del Rev. D.n Sebastiano Kneipp il riformatore, di fama mondiale, della cura idroterapica, e di cui tutta la stampa ebbe ad occuparsi.

Un vol. di pag. 287 L. 2.—
id. legato alla bodoniana
con il ritratto dell'autore » 2.50

Arresto

Venne arrestato Furinani Giovanni contadino da Mortegliano per scontare giorni 28 di reclusione per due furti semplici; il 1.o a danno di Salvadori Anselmo e l'altro a danno dell'Amministrazione Comunale di Mortegliano.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine

Un fischiatore

Nell'alta Società di Parigi e di Vienna desta grande ammirazione il conte Giovanni Zamoiski, nobile polacco, che sposò, alcuni anni fa, *la figlia del maresciallo Pellissier*, dalla quale poi si divise.

La sua abilità consiste nel fischiare, con arte squisita.

Le sue note fischiate sono, a quanto si dice, di una grande sonorità e di una purezza straordinaria.

Egli può fischiare le composizioni più difficili e le più brillanti e imita a perfezione, i gorgheggi ed i trilli di tutti gli uccelli canori.

Specifiche salate

Su una Rivista medica di Vienna troviamo:

Un chirurgo tedesco fu chiamato da un principe regnante, che gli chiese quanto gli sarebbe costato un'operazione — « Mille talleri, » gli rispose il chirurgo.

— « Come! Mille talleri per tre giorni di tempo e per un'ora di lavoro? Un feld maresciallo non guadagna tanto! »

— « Ebbene, rispose il chirurgo, vostra altezza *si faccia operare da un feld maresciallo!* »

Uno dei Rothschild si era rotto un braccio, fu curato dal celebre Dupuytren. Appena guarito, il Creso moderno manda al suo medico 20,000 franchi. Dupuytren accusa ricevuta della somma e aggiunge un poscritto così: « Non credevo che anche un Rothschild pagasse per acconti. »

Un chirurgo di Londra è chiamato presso un ricco industriale al quale bisogna tagliare una gamba:

Subito si va d'accordo sull'onorario, 5000 franchi. Ma dopo un attento esame al malato, il pratico dichiara che l'amputazione non è necessaria.

L'industriale, fuori di sè dal contento, consegna al chirurgo un biglietto da 500 franchi, ma il chirurgo gli osserva che l'accordo era per 5000!

— « Certo, gli risponde il cliente, se m'aveste fatto l'operazione.

— « Ebbene, sono pronto a farvela. »

L'industriale pagò subito 5000 franchi.

Diario Sacro

Giovedì 31 marzo — s. Balbina

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Presidente Bianchari

Alle 2,15 si apre la seduta.

Il resoconto della Camera d'oggi nulla ci offre d'importante.

Circa al fatto di sangue avvenuto a Licata nel 17 ottobre 1891, per opera di due carabinieri, Imbriani insiste contro il ministro Chimirri affermando che vi fu eccesso di potere da parte della giustizia.

Canzio svolge la sua proposta sulla riduzione della ferma nella leva del 1871 e Pelloux acconsente anzi desidera sia presa in esame.

Ad altre interrogazioni ed interpellanze di secondaria importanza rispondono Chimirri, e Pelloux.

Levasi la seduta *alle 6 3*[4].

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Presidenza FARINI

Aperta la seduta alle 2 e mezzo dopo che il presidente, diede le notizie ultime giuntegli sulla salute del senatore generale Pianell, — si approva senza discussione il progetto di legge per l'approvazione di varie eccedenze di impegni, e dopo brevi osservazioni si approvano pure i progetti sulla pubblica sicurezza già votati dalla Camera; — quindi si leva la seduta alle ore 4 e tre quarti.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano

Domenica u. s. il Santo Padre ricevette in separate udienze, Sua Eminenza R.ma il Cardinale Giuseppe Alfredo Foulon, Arcivescovo di Lione, e S. Ecc. R.ma Mons. Giovanni Battista Fallize, Vescovo titolare di Elusa e Vicario Apostolico della Norvegia.

***

In private udienze furono ieri ricevuti dal Santo Padre, Sua Eccellenza R.ma Monsignor Paolo De Sanctis, Vescovo di Poggio Mirteto, e il R.mo Padre Desurmont, Visitatore Apostolico della Congregazione delle *Piccole Suore de' Poveri*.

Nomine Pontificie

Con biglietto di Segreteria di Stato, il Santo Padre ha nominato l'Eminentissimo Cardinale Sepiacci, fra i Cardinali componenti la Sagra Congregazione dei Riti.

***

Con biglietto di Segreteria di Stato, Monsignor Gio. Battista Gotti, Generale dei Carmelitani Scalzi, consacrato domenica Arcivescovo titolare di Petra, è stato nominato Internunzio Apostolico, e Inviato Straordinario al *Brasile*, in sostituzione di Monsignor Spolverini.

La salute di Cesare Cantù

Le notizie che leggiamo sui giornali intorno alla salute dell'illustre *storico*, sono più confortanti dei giorni passati.

Le facoltà mentali sono più svegliate, la nutrizione sufficiente, e perciò passa le giornate più tranquille.

Facciamo voti che tant'uomo *sia* conservato ancora alla Società.

I dinamitardi di Parigi

L'attentato di via Clichy ha impaurito i proprietari che intimarono lo sfratto a molti magistrati: anche molti servi lasciano i magistrati.

I danni *arrecati agli inquilini* della casa di via Clichy ascendono a 400 mila lire.

Thevenet, che fu ministro di giustizia durante il processo degli anarchici ricevette varie lettere minatorie.

La casa del *procuratore generale* Quesnay de Beaurepaire è continuamente sorvegliata dalla polizia; così pure il laboratorio chimico municipale.

Il *Figaro* e l'*Eclair* di questa sera pubblicano delle *interviste cogli* anarchici, e riferiscono le teorie e i progetti loro.

Tutti gli anarchici si mostrarono contenti che l'aver avvisato la magistratura delle intenzioni loro, abbia terrorizzato Parigi.

La polizia fa indagini a Lione per scoprire gli amici del principe Krapotkine, sovventore del giornale anarchico *La Revolte*.

Loubet impedirà che si apra la Borsa del lavoro fintanto che non si facciano indagini nella Società dei facchini, detta degli Eclettici, essendovi fra essi molti anarchici.

Il *Petit Journal* propone che tutte le scale dei palazzi siano illuminate l'intera notte.

Stamane vi fu una importante conferenza fra Loubet, Ricard, parecchi magistrati e Lozé e si presero gravi decisioni riguardo agli anarchici.

Sembra certo che Ravachol sia l'autore degli attentati dei boulevard Saint Germain e di via Clichy.

La Polizia è sulle traccie e quasi tutti i complici furono arrestati.

L'indisposizione dell'on. Rudini

Rudinì migliora si è levato da letto ma non è uscito di casa. La sua indisposizione non è grave.

Ieri mattina ebbe la febbre e dolori al capo e il volto divenne rossissimo.

Volle continuare a lavorare, ma dopo aver fatti alcuni ricevimenti fu costretto a lasciare la Consulta e mettersi a letto.

Iersera potè dormire e credesi che domani si recherà al Ministero.

Il progetto dell'onorevole Menotti circa il contrabbando

Il deputato Menotti, per impedire il contrabbando ai confini svizzeri propose l'istituzione di una zona neutra presso Luino, ma il ministro Colombo rispinse subito la proposta facendogli comprendere che lo Statuto non consente la neutralizzazione di parte del territorio nazionale.

L'arresto di un italiano a Trieste

Le notizie dei giornali viennesi sopra un arresto avvenuto a Trieste si riducono al fatto che un operaio italiano, che tornava dalla Grecia fu arrestato essendogli state rinvenute addosso otto cartucce di dinamite, che dichiarò voler impiegare a scopi indifferenti.

Ancora tempeste

Il *New York Herald* annunzia che una tempesta è probabile sulle coste di Francia e d'Inghilterra fra giovedì e sabato.

Siamo dunque avvisati.

La salute del Vescovo di Vicenza

Siamo lieti di dare ai lettori notizie abbastanza rassicuranti sulla salute di Mons. De Pol. La notte riposa bene e le *forze* si rimettono alquanto.

Anche l'E.mo Arcivescovo di Bologna ha qualche leggerissimo miglioramento.

TELEGRAMMI

Parigi 29 — Un telegramma ufficiale da Portonovo reca che una banda di dahomesi sparò delle fucilate contro una cannoniera avente a bordo il governatore della riviera sud ed il comandante le truppe.

Bruxelles 29 — Il principe Chimay, ministro degli esteri, è morto.

Siracusa 29 — Proveniente da Augusta è giunto il duca degli Abruzzi a bordo della torpediniera 107.

Vienna 29 — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado, che tutte le notizie sul prossimo viaggio del Re Alessandro a Bucarest, a Costantinopoli e ad Atene sono premature. Non fu presa ancora alcuna decisione.

Notizie di Borsa

29 Marzo 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 92,—	a L. 91 93
id. id. 1 Lugl. 1892	» 89,83	» 89,73
id. austriaca in carta	da F. 94 30	a F. 94 50
id. » in arg.	» 93,90	» 94.[illegible]
Fiorini effettivi	da L. 222 —	a L. 222 60
Banconote austriache	» 222.—	» 222,50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.43 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
6.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.20 »
8.05 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.35 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.58 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	4.50 pom.
5.03 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.30 pom.
3.40 pom id.	7.33 »	4.40 pom. misto	7.43 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.16 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.22 pom misto	3.17 pom.
5.34 » misto	7.33 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.33 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.45 »
7.34 » id.	8.09 »	8.20 » id.	8.48

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
1.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.30 pom
2.55 pom. id.	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
6.[illegible] » id.	7.33 »	5.20 » S. tram.	6.[illegible] »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori sulla linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese.** Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

L'uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. **1.50.**

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. **1.40**; in tutta tela e busta L. **1.50.**

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale ed breviarium romanum. Bel vol. in 8.o gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. **3.50.**

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. **4.75** — in bazana forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75.**

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

OCCASIONE PROPIZIA

Nella *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine, *trovansi disponibili due magnifiche oleografie di una casa della Germania*, rappresentanti il *SS. Cuor di Gesù e di Maria*, a mezzo busto, montate in tela con relativo telaio; cornice dorata della larghezza di cent. 10, sormontata da cimiero in oro con croce e crocefisso di metallo pure dorato a fuoco.

I due bellissimi quadri, che, sia per il loro assieme, sia per le dimensioni (luce esterna 1,10 per 85) riescirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al complessivo prezzo di L. 70.50.

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del R.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 60.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70.** ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione o comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO *coll'aggiunta* delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori, Vol. di pag. 352. in brochure cent. **18** la copia; in mezza pelle o *in tutta tela* cent. **35** la copia.

PICCOLA FILOTEA. ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85.** per 50 copie L. **40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 230. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **30**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **25.**

ID. di pag. 386 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. [illegible]

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1038 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.20** tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **2.90**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.50.** — Legature finissime, in marocchino, velluto ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0[0 sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0[0.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;
Id. greve **35**;
Id. fina **40**;
Id. finissima **60**;
Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85,** L. **1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. **1.10.**

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. *Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.*

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

BUONI ROMANZI

La *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine, ha pubblicato i seguenti romanzi quasi tutte traduzioni, che raccomandiamo vivamente a coloro che amano letture oneste e dilettevoli. Le traduzioni di *Aldus*, sono assai apprezzate perchè scritte in buona lingua.

BOURDON M. — Orfana; racconto ridotto dal francese da *Aldus.* Vol. di pag. 254 con elegante copertina a colori L. **1.**

ID. Sola a Parigi; traduzione di *Aldus.* Vol. di pag. 167 L. **1.**

D'ACHIARDI GUSTAVO — I figli dell'operaio; romanzo popolare. Vol. di pag. 402 L. **1.**

DE CHANDENEUX C. — Egoista; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 210, L. **1.**

MARCEL ETIENNE — Un dramma in provincia; trad. dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 360 L. **1**

MARYAN M. — Il romanzo di un medico; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 302, L. **1.**

ID. In casa d'altri; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 302, L. **1.**

ID. I beni di Montligné; trad. dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 319 L. **1.**

ID. La casa dei celibi; traduzione dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 322 L. **1.**

ID. Un duello; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 374 L. **1.**

Sconto del 10 0[0 a chi acquista in una sol volta 25 vol. anche assortiti; sconto del 15 0[0 a chi ne acquista 50.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 *principali* vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00
» » » piccola » 1.55.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.